

IL PERSONAGGIO MARIA CORNO

# Scoprire il bello lungo il cammino In un libro il segreto

GIANFRANCO COLOMBO

**I**eri sera al Libraccio in via Cavour a Lecco, Maria Corno ha presentato il suo libro "Quando cammino canto" (Ediciclo Editore). Introdotta da Bruno Biagi, l'autrice ha parlato di questa sua opera che è un racconto ed una riflessione su quello che è per lei il cammino (soprattutto il lungo cammino). Citando un suo amico, la Corno ha inquadrato il suo libro come una sorta di "camminosofia", che detto così può sembrare complicato ed invece è un testo godibilissimo e che aiuta a pensare. Maria Corno è nata ed ha studiato a Lecco, si è laureata in pedagogia, ha insegnato alla scuola di Acquate e poi, dopo nove anni, ha lasciato l'insegnamento e la nostra città per dedicarsi alla comunicazione ed al linguaggio visivo. E' così approdata nel mondo dell'editoria ed ha

anche studiato canto, un'altra delle sue passioni. Dopo trent'anni vissuti a Milano è tornata a Lecco. La passione per il cammino è iniziata a 55 anni e il motivo è curioso: il suo contratto di lavoro non sarebbe stato rinnovato e «mi si aprì davanti il tempo lungo di un cammino». Maria Corno parte da Conques, in Francia sulla via di Le Puy-en Velay, per arrivare a Fistera, l'estremo occidentale dell'Europa: millecinquecento chilometri. Così è nata la passione di chi predilige i cammini lunghi: «Quando parlo di "cammino lungo" intendo quelli superiori ai trenta/quaranta giorni. Intendiamoci, sono belli anche quelli più brevi, ma il "cammino lungo" ti cambia. Dico questo perché il corpo ha tempi lenti, plasmato il corpo si plasma la mente. Camminare a lungo significa innanzitutto eliminare la sovraeccitazione corticale a cui la vita di tutti i giorni ci costringe; in secondo luogo anche il tempo cambia e si vive sempre più nel momento,



Maria Corno al Libraccio

raggiungendo così una calma profonda». Maria Corno ha al suo attivo numerose esperienze in tutto il mondo, ma tiene a precisare che ogni cammino ha i suoi doni: «Volendo fare delle scelte direi che è stato particolarmente bello attraversare la Turchia da Istanbul a Mersin, sulla via di Gerusalemme. Molto interessante è stato anche il cammino buddista degli 88 templi dell'isola di Shikoku in Giappone. Ho conosciuto la cultura di un Giappone rurale dentro un cammino circolare di grande fascino. Devo dire però che c'è molto da scoprire anche in Italia. E' incredibile quante bellezze incontri camminando per la nostra penisola, è una scoperta quotidiana».